

AMANDO NATALE

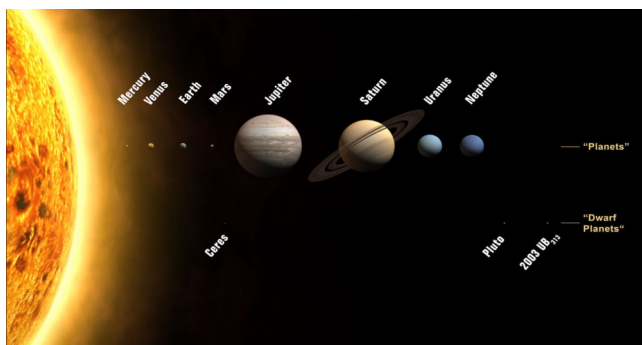
Chi non ama il Natale? Circa 2,4 miliardi di Cristiani professanti lo celebreranno questo mese. I laici e i materialisti occidentali, senza alcun interesse per Cristo, lo coopteranno. I religiosi, sentendo parlare di Gesù, rispettandolo, ma non riconoscendolo come il loro Salvatore, lo sanno e alcuni sono felici di farne soldi. Eppure, quanti lo capiranno?

Ad essere onesti, il messaggio del Natale è misto: una confusione del sublime e del ridicolo, di ciò che vogliamo e di ciò di cui abbiamo bisogno, e delle nostre speranze materiali e spirituali. Eppure, tra i festeggiamenti, approfondiamo la vera e radicale gioia del Natale. Si basa su tre pilastri della verità.

LA GRANDEZZA DI DIO

La conoscenza di Dio è impressa in modo inestricabile sul nostro essere. Questo spiega perché l'ateismo è la filosofia più fallita nella storia del mondo. Non importa quanto spesso ritorni, guadagni pochi devoti in tutto il mondo, anche se sponsorizzato dallo stato. Sembrando abbondare di fiducia, gli atei ora rifilano la loro negazione di Dio all'affermazione che nessuno può esserne certo. Negano anche che l'ateismo sia un sistema di credenze, mentre ci chiamano a credere che qualcosa venga dal nulla, che la vita venga dalla non-vita, che l'ordine sia venuto dal caos e che l'immateriale venga dal materiale. E per quale scopo? È tutto così amabile. (Foto: www.slideserve.com)

Al contrario, la gioia del Natale si ispira alla consapevolezza che Dio, uno spirito che riempie le 10.000 galassie stimate dell'universo (Giovanni 4:24), ha un particolare interesse per la nostra: La Via Lattea. All'interno della Via Lattea, Dio si concentra sul nostro sistema solare. Non sui pianeti giganti (Giove, Saturno, Urano, Nettuno), né su altri pianeti più piccoli (Mercurio, Venere e Marte), ma sulla terra; sorpresa, sorpresa: il luogo stesso in cui si trova la vita! Vita o niente vita altrove, il nostro è il pianeta privilegiato. Siamo umili, o almeno dovremmo esserlo.



THE GRANDEZZA DEL SENSO DI COLPA

La cosa più sorprendente dell'interesse dell'Infinito per l'infinitesimale, è la consapevolezza, confermata in tutto il mondo, che la nostra razza è in massiccia rivolta contro Dio. Egli ci parla attraverso l'ordine creato tutto il tempo (giorno e notte), a tutta la razza (ogni etnia), perché tutti lo capiscano, e in ogni luogo (Salmo 19:1-4), eppure Lo neghiamo, lo dubitiamo, cerchiamo di rimodellarlo, lo scambiamo con innumerevoli dei che non vedono, ascoltano, né agiscono; o paghiamo il labbro Dio, ma vai per la nostra strada.

Nessuno, lasciato a se stesso, cerca Dio, né possiamo pretendere di essere giusti. Considera i nostri pensieri, le nostre azioni, il nostro discorso; le cose che pensiamo, parliamo e facciamo e quelle che non facciamo, che contraddicono la legge di Dio. Di conseguenza, siamo allontanati da Dio, turbati nelle nostre coscienze e viviamo la vita a un livello molto inferiore a quello che Dio intendeva per noi. Essendo diventato inutile (Romani 3:10-12), il Natale ci chiama che Dio non ha rinunciato a noi! Lui cerca il nostro soccorso.

LA GRANDEZZA DELLA GRAZIA

Se la follia è sempre facendo la stessa cosa più e più volte aspettandosi un risultato diverso, forse questo è il Natale per provare qualcosa di nuovo. Perché non approfondire il suo significato, rifiutando più di sopprimere la tua conoscenza di Dio (Romani 1:18)? Perché non cogliere il coraggio di pesare la tua vita secondo la legge di Dio (Esodo 20:1-17)? È qui, controintuitivamente, che inizia la gioia del Natale. Possedendo la nostra incapacità, nella nostra piccolezza e peccaminosità, di avvicinarci al Dio dell'universo, ci meravigliamo che Dio, il tutto, si sia già avvicinato a noi!

*Lascia che terra e cielo di combinino
Angeli e Uomini sono d'accordo
Per lodare nei canti divini
La Dvinità incarnata,
Il nostro Dio si è contratto fino a un certo punto,
Fatto uomo in modo incomprensibile.*

~~~~~

## VEDENDO CRISTO

I laici di oggi dovrebbero davvero rinunciare al Natale. Dopotutto, afferma il compianto Christopher Hitchens, «Non siamo immuni al richiamo della meraviglia e del mistero e del timore reverente» (dio non è grande [2007]), ma scegliere, ha testimoniato, di trovarlo nella musica, nell'arte e nella letteratura piuttosto che nei libri sacri. Altri, cantano allegramente i canti natalizi, ma allontanano le festività natalizie nei piaceri terrestri, dai colti agli ubriacati.

Questa è la loro scelta, ma perché provare a sfatare il Cristianesimo? Per citare la risposta di un ateo a *The God Delusion* di Richard Dawkins: «Vuoi sbarazzarti della religione? Buona fortuna a te! Pensi di riuscire a liberarti della religione? Su che pianeta vivi? La religione è un appuntamento fisso. Fatene una bella oltre!» (prima edizione Mariner Book, 2008). Il problema per il miscredente, tuttavia, è più vicino a casa. Non è semplicemente che lui o lei non può superare la religione là fuori, ma che tra i loro ranghi l'interesse per il divino o il futuro oltre questa vita semplicemente non scompare.

### SCALA DELL'UOMO VERSO IL PARADISO

Una forma di questo interesse è la scalinata per il paradiso. L'idea risale all'antichità. Ricordiamo la torre di Babele (Genesi 11). Il papiro egiziano di Ani raffigura uno spirito alato che vola su una specie di scala. Le leggende africane anelano alla luna, pensata per essere il luogo del paradiso.



Tuttavia, l'idea è anche più recente e occidentale, a volte implica che la vita è migliore qui che in paradiso. Nota la storia d'amore di David Niven del 1946, *Stairway to Heaven: A Matter of Life and Death*. Raffigura la tregua dal cielo dell'aviere Peter Carter a causa del suo ritrovato amore sulla terra. Nel 1971, la rock band Led Zeppelin lanciò quella che divenne la loro canzone fenomenalmente

popolare, *Stairway to Heaven*, affermando, qualunque cosa intendesse la band, che è possibile acquistare una scala per il paradiso.

Più recentemente, Bruce Hornsby ha composto «La scala di Giacobbe» (1988), preferendo fare «il meglio che posso» alle chiamate evangeliste alla fede in Cristo:

*Ho incontrato una ballerina a ventaglio a Southside Birmingham  
Stava scappando da un uomo grasso che vendeva la salvezza in mano  
Ha detto che sta cercando di salvarmi  
Ma sto bene, il meglio che posso*

*Solo un paio di angeli caduti che cercano di passare la notte.*

*Chorus: Passo dopo passo, uno per uno, sempre più in alto  
Passo dopo passo, uno per uno, salendo la scala di Jacob.*

*Venendo dalle onde radio, l'uomo dice che sono in ritardo  
Canta una canzone, invia denaro, unisciti ai pochi eletti  
Ma signore non ho fretta e non voglio essere come te  
Tutto quello che voglio da domani è ottenerlo meglio di oggi.*

*Tutto quello che voglio da domani è ottenere meglio di oggi  
Passo dopo passo, uno per uno, sempre più in alto  
Passo dopo passo, uno per uno, salendo la scala di Giacobbe.*

Non per disprezzare trovare l'amore, guardare oltre noi stessi o fare del nostro meglio, ma la vera gioia del Natale si trova in una visione alternativa della scala per il paradiso.

### SCALA DI DIO VERSO IL PARADISO

Per la maggior parte, la domanda non è se Dio e il suo vangelo esistono, ma se Cristo è il Salvatore per mezzo del quale Dio salva.



Fedele al suo carattere, Giacobbe ingannò suo padre Isacco facendogli concedere la sua benedizione di fine vita. Colpevole e temendo suo fratello Esaù, Giacobbe fuggì. Mentre il sole tramontava lungo la strada per Haran, si sistemò per dormire per la notte e fece un sogno. I sogni erano usati da Dio prima che il Messia venisse a rivelare la sua verità (cfr Ebrei 1:1-3). Il sogno indicava graficamente il Messia come colui attraverso il quale Giacobbe poteva essere perdonato e dal quale solo poteva venire a Dio (Genesi 28:10-22). Come lo sappiamo?

Nota, in primo luogo, che la scala era **“montata sulla terra e la sua cima arrivava al Cielo”** (Genesi 28:12). A Giacobbe fu insegnato che il Messia sarebbe venuto a colmare il divario tra cielo e terra. Come divino mantenne sulla terra il suo contatto con il cielo. Eppure, pienamente umano, era attrezzato per soffrire sulla terra la punizione dovuta a noi per i nostri peccati.

Nota, secondo, c'era solo una scala. Poiché collegava cielo e terra, non serviva altro. Gli interrogatori di Dio sul motivo per cui gli fornisce solo un modo, mancano di questa verità fondamentale. Gesù non si vantava ma affermava un fatto quando affermava di essere la via (Giovanni 14:6). Quando comprendiamo la grandezza e il carattere di Dio, apprezziamo che il Messia è una via verso Dio in più di quanto meritiamo. A quel punto, abbracciamo di cuore Cristo, unico mediatore tra Dio e l'uomo (1 Timoteo 2:5).

Nota, terzo, gli angeli che salgono e scendono sulla scala. Sono messaggeri di Dio, angelo e messaggero che condividono la stessa parola sia in ebraico (OT) che in greco (NT). Erano sulla scala per insegnare a Giacobbe e a noi stessi che solo mediante Cristo possiamo comunicare con il cielo e che solo mediante Cristo Dio si rivela all'uomo (cfr Gv 1,18). Gli angeli, pur non salvandoci, confermano tuttavia che il Messia è la via della salvezza, e servono a tutti riponendo in lui la loro fiducia (cfr Gv 1,51; Eb 1,14).

Nota, quarto, il SIGNORE che sta sopra la scala. La scala (il Messia) ci porta a Lui nella preghiera e nella morte. Solo a quelli che vengono per la scala Dio dice: “Io sono il Signore . . .” L'hai già sentito?

~~~~~

STRINGENDO A CRISTO

Hoe Pin Tan ha incontrato il SIGNORE. Ci racconta come, indicando così la traccia di verità in Stairway to Heaven dei Led Zeppelin:

*Si, ci sono due strade che puoi percorrere, ma alla lunga
C'è ancora tempo per cambiare la strada su cui ti trovi.*

MIEI PRIMI ANNI

Nato e cresciuto taoista in Malesia, adorando i miei antenati e credendo che le persone possano diventare divinità, è stato solo nel 1974 che ho sentito parlare di Gesù Cristo. Stavo studiando a King's Lynn nel Norfolk, in Inghilterra, per completare i miei livelli "O" e "A". Dato che i miei cugini Cristiani stavano con me, li seguivo la domenica in una piccola chiesa locale, sperando solo in un buon pranzo a casa di un membro.

Dopo aver conseguito una laurea presso l'Università del Kent, sono tornato, nel 1980, in Malesia per iniziare una carriera nel settore automobilistico della mia famiglia. Il gruppo di aziende automobilistiche è stato fondato da mio padre e mio zio nel 1957, ma ha lottato fino alla metà degli anni '70. Con il successo è arrivato più successo. Oggi l'azienda è un conglomerato.

In primo luogo, ho lavorato nell'operazione di Singapore. Mi sentivo a mio agio e sono diventato un imprenditore. Lì ho incontrato mia moglie, Nancy. Ci siamo sposati nel 1984 e ci siamo trasferiti in Malesia nel 1986 a causa della mia nomina a Direttore Marketing. Dovevo far rivivere la nostra attività automobilistica in mezzo al successo dell'auto nazionale della Malesia.

Riuscendo a trasformare l'azienda automobilistica in un conglomerato redditizio e sano, ho guadagnato un'ottima reputazione per l'azienda. Tutto stava andando per il verso giusto e sembrava perfetto. Avevo raggiunto un alto senso degli affari e riconoscimento sociale, ero molto orgoglioso di me stesso, viaggiavo con guardie del corpo e un entourage. Mi sono mescolato solo nell'alta società, con uomini d'affari e politici.

Chi mi conosceva all'epoca diceva che ero antipatico, arrogante, pieno di me stesso, egoista, avido, spietato, ma giuravo molto e non ero un capo facile. Credevo che la felicità arrivasse con ricchezza e potere, confidando solo nelle cose che potevo vedere e toccare. Ecco perché adoravo gli idoli. Sono visibili. In effetti, sono diventato il leader spirituale della mia famiglia e della mia compagnia, ed ero considerato un guerriero della preghiera!

IL PUNTO DI SVOLTA

Nancy e io siamo stati benedetti con tre bellissimi bambini. Quando erano giovani, li mandavamo alla scuola domenicale presso la chiesa presbiteriana di Sant'Andrea a Kuala Lumpur. Credevamo che fosse meglio per loro ricevere insegnamenti e

valori Cristiani, senza rendersi conto del nostro bisogno di conoscere l'unico vero Dio.

Nel 2000 scoppiò una faida familiare con i nostri cugini che erano anche nostri soci in affari. Il mio mondo è diventato un continuo contenzioso. È stato un periodo difficile e deprimente e, come ogni faida familiare, emotivamente stressante. Mancando di pace e di gioia, ho cominciato a riflettere sul senso della vita.

Poi si sono susseguiti alcuni eventi significativi. Per prima cosa, la mia cara moglie iniziò a frequentare la Bible Study Fellowship, alla ricerca dell'unico vero Dio. La andavo a prendere in chiesa e lei mi parlava della Bibbia. Ho sempre risposto "Lo so", ma in realtà non l'ho fatto.

Poi, nel 2008, la moglie di un caro amico si è ammalata di cancro, soccombendo entro 2 mesi. L'ho aiutato a riportare il suo corpo da Hong Kong, aiutandolo a organizzare il funerale. Questo ha aumentato la mia indagine sul significato della vita. Più o meno nello stesso periodo al mio vecchio amico Tony, che soffriva di cancro da 11 anni, è stato asportato un tumore al cervello. Dopo l'intervento, è entrato in coma, il suo corpo si è sistematicamente spento. Quattro giorni dopo è stato dichiarato clinicamente morto. Eppure sua moglie, Ashley, ha continuato a pregare e leggere la Bibbia al suo capezzale, rifiutandosi di "staccare la spina", anche dopo che il medico ha detto che non c'era speranza. Ricordo che mi raccontava della risurrezione di Lazzaro (Giovanni 11) e delle ossa secche (Ezechiele 37). Poi, il settimo giorno, Tony riprese miracolosamente conoscenza. Nonostante gli fosse stata rimossa una parte del cervello, oggi la sua vita è normale.

NUOVA VITA IN CRISTO

Quando Tony mi ha raccontato del suo periodo in coma e di come Gesù lo aveva tirato fuori dalla tomba, tutto è andato a posto per me. Mi resi conto che io e Nancy eravamo come coloro che assistevano a Gesù che portava Lazzaro fuori dalla tomba. Cristo, ora siamo arrivati a credere, è l'unico vero Dio e Salvatore. Tony e suo figlio, mia moglie, mia figlia ed io siamo stati battezzati il 7 giugno 2009, a St Andrew's.

Dopo aver fissato i miei occhi su Gesù Cristo, tutta la mia vita ha iniziato a capovolgersi. Ho visto molti altri miracoli. Nell'agosto 2009, appena due mesi dopo il mio battesimo, la nostra faida familiare di 9 anni è arrivata improvvisamente a un accordo amichevole. Senza chiedere consiglio, mia madre mi informò che, poiché ora ero Cristiana, non avevo bisogno di partecipare alle preghiere della famiglia agli antenati. Poco dopo mi liberai degli idoli e tolsi l'altare da casa mia. L'ho sostituito con due dipinti, gli attraversamenti del Mar Rosso e del fiume Giordano. Gesù Cristo è ora il capo della mia casa. Eppure, c'è di più. Nel 2013 mia mamma ha ricevuto Cristo come suo Salvatore, e nel 2015 anche mio padre, a 92 anni, lo ha fatto. Un anno dopo andò a stare con il Signore. A Dio sia la gloria, per sempre!



Indirizzo di residenza:

RACCOMANDO CRISTO

Hoe Pin Tan ci lascia con una sfida. È dalla risposta di Paolo e Sila alla domanda del carceriere di Filippi: **“Signori, cosa devo fare per essere salvato?”**: **“Credete nel Signore Gesù”, dissero, “e sarete salvati, voi e la vostra famiglia”** (Atti 16:31). Non importa chi sei, qual è la tua storia nel peccato o dove vivi, Dio ti offre questa grazia generosa di Natale in Cristo.

Non resistergli! Gesù insegnò che mentre possiamo essere perdonati per i peccati contro di lui, resistere ai suggerimenti dello Spirito Santo di venire a Cristo è una bestemmia imperdonabile (Matteo 12:31; Marco 3:28; Luca 12:10).

Se dunque, leggendo fin qui, siete stati **“illuminati”** sulla buona novella di Gesù Cristo, **“avete gustato la bontà della parola di Dio e le potenze del tempo a venire”** (Ebrei 6:4-5), non esitate a venire a Cristo. Solo attraverso di lui puoi conoscere Dio, il suo perdono e il suo scopo ultimo per la tua vita. Poggiando sulla divinità di Cristo sei certo del suo potere di salvarti, riposando sulla sua umanità del suo diritto di farlo. Nella nostra carne ha vissuto la vita perfetta necessaria per stare davanti a Dio, ed è morto per pagare il prezzo finale del peccato.

Disprezza, quindi, ciò che ci viene naturale: **“un cuore malvagio e incredulo”** (Ebrei 3:12). Ricordando la prima pagina, perché questo Natale non ritagliarsi del tempo per stare da soli con Dio. Chiedigli umilmente di mostrarti se stesso, di mostrarti te stesso e di mostrarti la sua grazia in Cristo, non cessando di invocare Dio finché non sai di essere ascoltato in cielo.

Non sarebbe meraviglioso entrare nel nuovo anno, benedetto da una nuova vita? Ricevi, quindi, in questa stagione l'insuperabile dono di Dio di Cristo. Nessuno di quelli che l'ha fatto veramente se ne è mai pentito.



“La nascita di Cristo portò Dio all'uomo. La croce di Cristo portò l'uomo a Dio”

(Foto: <https://mairie-saint-hippolyte.fr/joyeux-noel/>.)

Schizzo: Carl August Schwerdgeburth [1845].)



Colui che ha veramente colto la gioia del Natale è stato il riformatore protestante Martin Lutero (1483-1546). A lui è attribuita la tradizione di decorare i pini.

Cresciuto nella cristianità, credere in Dio non è mai stato in dubbio. Era così cosciente di Dio che viveva nel terrore di lui. La sua Anfechtung, come chiamava il suo terrore di Dio, lo portò alla ricerca di come gli uomini mortali, crivellati dal peccato, potessero avvicinarsi a Dio. Credendo che l'uomo debba elaborare una giustizia dal basso, vale a dire dal nostro cuore e dalle nostre azioni, disperava di trovare mai accettazione e pace con Dio.

Tuttavia, dopo una lunga notte oscura dell'anima, è arrivato, guidato dallo Spirito di Dio, alla meravigliosa scoperta che la giustizia che Dio accetta non è la nostra, ma quella che Dio ha rivelato attraverso Gesù Cristo. Non si ottiene con le nostre opere “buone”, ma riposando interamente sulla persona e sull'opera di Cristo (Romani 1:17). Così, Lutero trovò la pace con Dio che aveva cercato a lungo.

Predicando la grazia di Dio in Cristo, Lutero portò un enorme cambiamento in Europa. Natale è venuto anche a vedere in termini di scala di Giacobbe. Riassumendo il suo pensiero, Heiko Oberman scrive: “La scala che collega cielo e terra è l'incarnazione di Dio. È ciò che il diavolo odia di più e contro cui combatte. Il Diavolo vuole strappare i fedeli da Cristo, la loro scala per il cielo”.

PROSSIMA EDIZIONE: MARZZO I